

# Sette domande per sette città

La futura fisionomia del territorio bolognese nelle proposte del Comune e della Provincia

di Nicodemo Mele

**S**ette quesiti per Sette Città. Sono quelli che abbiamo posto nel faccia a faccia che segue tra Giacomo Venturi, vice presidente della Provincia di Bologna con delega alla Pianificazione territoriale, e a Virginio Merola, assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna, a poche settimane dalla presentazione del nuovo Psc (Piano strutturale comunale) della città di Bologna, avvenuta a metà gennaio scorso, e che come tutti sanno è articolato in "Sette Città" (vedi scheda a fianco).

**Psc di Bologna e Piano urbanistico provinciale: quale coordinamento?**

**Venturi:** Il coordinamento è sostanziale e formale. Il progetto presentato è coerente agli indirizzi del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) e si è sviluppato nel confronto all'interno del

comitato interistituzionale per la elaborazione condivisa dei Psc di cui fanno parte la Provincia, i Comuni, la Regione e il nuovo Circondario di Imola.

**Merola:** Il coordinamento c'è già nei fatti e sta nel progetto comune elaborato all'interno dell'accordo di Pianificazione. Tutti progetti che, naturalmente, prenderanno forma con il Psc di Bologna saranno stesi in accordo con comuni vicini.

**La pianificazione urbanistica nei comuni della prima e della seconda fascia sarà influenzata dal Psc di Bologna?**

**Venturi:** Non parlerei di influenze, ma di un forte coordinamento su scelte politiche importanti come quelle sulla mobilità, l'edificazione lungo le direttrici ferroviarie, il Sistema Ferroviario Metropolitan e altro, per evitare quella "subordinazione" alle scelte di Bologna che, nel passato, ha prodotto la fuoriuscita di abitanti dalla città ed una crescita intensa e non sempre ordinata. Si punta, invece, al ripopolamento del capoluogo con tremila nuove case pubbliche e con il rilancio dei poli funzionali attraverso accordi come

quello sulla Fiera, la Stazione, l'Aeroporto, eccetera, e alla riqualificazione urbanistica dei comuni della cintura.

**Merola:** Ci auguriamo di sì e che, soprattutto, l'influenza sia reciproca. Ci aspettiamo che il nostro Psc, come quelli dei comuni dell'Hinterland, seguano uno sviluppo concordato soprattutto su temi delicati e importanti come quello della mobilità. Posso dire che c'è una notevole coerenza tra le elaborazioni contenute nei Psc dei comuni di prima e seconda fascia, o delle loro associazioni intercomunali, con quelle contenute nel Psc del Comune di Bologna.

**Quali elementi di interesse potranno arrivare dal Psc di Bologna per i cittadini delle "Sette Città" e per quelli dell'hinterland?**

**Venturi:** Il modello delle 'Sette Città' introdotto dal nuovo Psc di Bologna si muove nel solco della costruzione di una città di città, stabilito anche nel Ptcp, che punta al riconoscimento delle identità locali e alla valorizzazione delle specificità, delle tendenze e dei caratteri di ogni centro provinciale, in un ottica di coordinamento e di sussidiarietà, fondata sul riequilibrio territoriale e sulla sostenibilità.

**Merola:** Il capoluogo sarà la porta di accesso alla Città Metropolitana con la Stazione, l'Aeroporto, la Fiera e i Poli funzionali dislocati in aree di riequilibrio urbanistico. L'accordo con i comuni vi-

## NUOVE CASE, VIABILITÀ E PARCHI

Ma cosa prevede nello specifico il nuovo Psc di Bologna? Ecco di seguito le maggiori scelte strutturali.

Insedimenti abitativi. Sono previsti lungo il Savena (tra la via Emilia e viale Vighi), nelle zone Martelli-Mattei e della Croce del Bianco, al Lazzaretto (tremila nuovi abitanti) e alle Roveri (case per immigrati).

Un nuovo quartiere sorgerà in un'area agricola della Corticella tra l'autostrada e il confine con Castel Maggiore.

Polo sportivo universitario. Sorgerà alle Roveri.

Civis e viabilità. Parallelamente all'attivazione

del tram su gomma da San Lazzaro al centro storico di Bologna sarà potenziata la viabilità a Nord della Via Emilia con un nuovo asse che collegherà la zona Caselle a viale Vighi.

Metrò. Prolungamento della linea 1 sino al Caab (Centro agro-alimentare di Bologna) che sarà collegato alla Fiera e al centro storico.

Sarà dismesso, invece, il deposito Battindarno alla Barca e l'area verrà riqualificata.

Parchi. Un nuovo parco urbano, alternativo ai Giardini Margherita, sarà creato ai Prati di Caprara. Mentre i parchi collinari saranno collegati da piste ciclo-pedonali, sentieri e corse di bus.

N. M.

cini si fonderà sulle politiche abitative e ambientali.

**Quali saranno gli squilibri del passato che saranno corretti con il nuovo Psc di Bologna?**

**Venturi:** Il ritardo, per esempio, accumulato in tutti questi anni su un tema importante come quello delle infrastrutture. Sono un elemento necessario all'affermazione di un modello di sviluppo equilibrato e sostenibile. Per questo si rendono utili gli investimenti in programma (e anche i tanti già fatti) su opere come il Sistema Ferroviario Metropolitano, il Cavis e il trasporto pubblico locale in genere, che contrastano le principali criticità del nostro territorio come la congestione e l'inquinamento.

**Merola:** Innanzitutto ci sarà un'inversione di tendenza alla fuga degli abitanti dalla città, cui abbiamo assistito negli ultimi anni. Quindi, ci sarà un blocco degli insediamenti lontani dalle vie di comunicazione e mobilità, soprattutto ferroviaria. Altra parte importante del Psc di Bologna sarà la riqualificazione della città e non più la sua espansione residenziale.

**Psc e ruolo delle istituzioni: il Comune di Bologna condiziona le scelte della Provincia?**

**Venturi:** Nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali abbiamo instaurato una proficua collaborazione. La Provincia ha condiviso un atto di grande portata com'è il Psc di Bologna, la cui adozione è stata preceduta da un accordo di pianificazione tra il nostro Ente e il Comune. Accordo che fa e farà da battistrada anche per i Psc di tutti gli altri Comuni. Una modalità di lavoro che consente anche di dimi-

nuire i tempi di adozione, visto che il confronto con i cittadini e gli altri soggetti avviene in fase preliminare. A tutt'oggi abbiamo concluso accordi di pianificazione con le associazioni intercomunali Terre di Pianura (7 comuni) e Reno-Galliera (8 comuni). In aprile si aprirà la conferenza di pianificazione con l'associazione intercomunale della Valle dell'Idice (3 comuni) ed entro l'estate quella con le associazioni Terre d'Acqua (6 comuni) e con il nuovo Cicondario di Imola (10). Quanto alle scelte urbanistiche del Psc di Bologna, posso dire che sono coerenti con gli indirizzi del Ptcp a differenza di quelle della passata amministrazione, e che vi è stata una grande disponibilità ad un lavoro comune di ricerca delle migliori soluzioni possibili.

**Merola:** Tra Comune e Provincia di Bologna c'è un ottimo rapporto di collaborazione e di coordinamento reciproco. Il concetto di Area metropolitana espresso dalla Provincia nel Ptcp è madre dell'idea di "Sette Città" che sta alla base del nuovo Psc del Comune di Bologna.

**Città metropolitana: a chi spetterà il ruolo della pianificazione? Quale sarà quello del comune di Bologna? e quello della Provincia?**

**Venturi:** Il livello ottimale di pianificazione, come dimostra il Ptcp, ed il lavoro del comitato interistituzionale, è quello di area vasta. Nella stessa direzione si muove il decreto che istituisce la città metropolitana. Io penso che in futuro il livello di rapporto con i cittadini e le imprese, con le forze economiche, politiche, sociali, per le scelte strategiche dovrà essere quello, per arrivare ad avere un unico PSC

Metropolitano. Già oggi il forte livello di coordinamento e di integrazione dettato dal Ptcp e recepito nei Psc va in quella direzione, tanto che io penso che alla fine sarà possibile leggere tutti i PSC in modo integrato e cogliere i tratti di un progetto metropolitano di sviluppo di Bologna.

**Merola:** Con la Città Metropolitana avremo un unico livello di pianificazione di area vasta ed è quindi pensabile che in un prossimo futuro si arriverà ad un unico Psc Metropolitano. Ai comuni, invece, sarà demandata la stesura e la gestione dei Piani operativi. ■

## LE SETTE CITTÀ DEL PSC DI BOLOGNA

Sette Città incardinate tra di loro, ma distinguibili per le loro storie, i caratteri esistenti e le strategie future, che identificano catene di spazi diversi tra loro, popolazioni e pratiche sociali differenti, modi di abitare ben distinti. Sono le Sette Città individuate sul territorio comunale di Bologna e codificate nel nuovo Psc con un nome e una strategia urbanistica ben precisa.

Secondo i pianificatori del Comune di Bologna le Sette Città possono essere raggruppate in due diverse "famiglie": 1+4+2, oppure 3+4. Nel primo caso abbiamo per prima la città internazionale (ossia la Città della Ferrovia) che viene separata dalle quattro città metropolitane (la Città della Tangenziale, la Città del Reno, la Città del Savena e la Città della Collina) e dalle due città-città, ossia la Città della Via Emilia Levante e la Città della Via Emilia Ponente. Nella seconda famiglia, invece, gli urbanisti del Comune di Bologna, hanno voluto raggruppare l'unicità di tre città (la Città della Ferrovia, la Città della Tangenziale e la Città della Collina) e la specularità delle altre quattro (la Città del Reno, la Città del Savena, la Città della Via Emilia Levante e la Città della Via Emilia Ponente).

N. M.